

Il Congresso dei poteri locali e regionali

23^a SESSIONE

Strasburgo, 16-18 ottobre 2012

Il diritto degli enti locali di essere consultati da altri livelli di governo

Risoluzione 347 (2012)¹

1. Un aspetto importante delle attività degli enti territoriali consiste nello sviluppare relazioni e interagire con altri livelli di governo, per garantire che i loro interessi e quelli dei loro cittadini siano debitamente presi in considerazione al momento della definizione delle politiche, delle decisioni e dei testi legislativi che li riguardano.

2. Per quanto la Carta europea dell'autonomia locale (qui di seguito "la Carta") stabilisca l'obbligo per gli Stati membri di consultare le collettività locali, spetta tuttavia alle autorità di ciascuno Stato membro accertarsi dell'esistenza di procedure e di strutture solide, che consentano a tali collettività di svolgere il loro ruolo nel processo di consultazione e di decisione, conformemente alle disposizioni della Carta e nello spirito dell'autonomia locale.

3. Le associazioni nazionali, – laddove esistono – hanno al riguardo un ruolo essenziale da svolgere per rappresentare gli enti territoriali a livello centrale. Se le associazioni nazionali sono più di una all'interno di uno Stato membro, dovrebbero cooperare nel modo più stretto possibile, al fine di individuare le posizioni comuni sulle questioni che le interessano, rafforzando così la loro capacità di influenzare le autorità di livello superiore.

4. Pertanto il Congresso, riferendosi alla Carta e alla Raccomandazione 171 (2005) del Congresso sulla consultazione delle collettività locali:

a. invita le autorità locali, intermedie e regionali dei propri Stati membri a informare le loro associazioni nazionali in tempo utile su qualsiasi questione in merito alla quale ritengono che tali associazioni dovrebbero agire in loro nome nell'ambito di una consultazione con altri livelli di governo;

b. invita le associazioni nazionali di enti locali e regionali a:

i. fare pressione presso i loro governi nazionali, e, se del caso, presso i governi regionali, qualora non siano ancora applicati gli articoli pertinenti della Carta, affinché riesaminino i propri impegni, valutando la possibilità di estendere l'applicazione della Carta in modo che comprenda tutti gli articoli relativi alla consultazione;

ii. assegnare le risorse adeguate e predisporre strutture e meccanismi procedurali destinati a garantire una rappresentanza efficace degli enti locali e regionali nelle procedure di consultazione con altri livelli di governo;

¹ Discussa e adottata il 18 ottobre 2012 dal Congresso, 3^a seduta (si veda il documento [CG\(23\)11](#), motivazioni), presentata da I. Henttonen, Finlandia (L, GILD) a nome di B.-M. Lövgren, Svezia (L, GILD), relatrice.

iii. accertarsi di essere regolarmente invitate a esaminare le iniziative legislative pertinenti previste da altri livelli di governo;

iv. sforzarsi di cooperare con le altre associazioni, se ne esiste più di una, al fine di concertare posizioni comuni rafforzando in tal modo la loro capacità di influenzare le politiche nazionali, e, se del caso, quelle regionali;

v. se gli enti locali dispongono del diritto di ricorso, accertarsi che ne sia fatto buon uso per tutelare gli interessi dei loro membri e dei loro cittadini;

vi. promuovere regolarmente lo scambio di buone prassi sulle questioni relative alla consultazione;

c. decide di:

i. elaborare delle linee guida, rivolte alle autorità nazionali e regionali, riguardanti l'applicazione degli articoli pertinenti della Carta;

ii. stimolare la creazione di associazioni nazionali di poteri regionali negli Stati membri in cui non esistono ancora;

d. chiede alla propria Commissione Governance:

i. di designare un relatore tematico per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dei processi di consultazione negli Stati membri per lo sviluppo di una governance multilivello;

ii. di presentare nel 2013 una strategia mirante a rafforzare i processi di consultazione tra i vari livelli di governo, allo scopo di migliorare la qualità della legislazione e di conseguenza le politiche locali e regionali, nonché l'efficacia di tali processi di consultazione negli Stati membri;

iii. di presentare un rapporto nel 2016 sui progressi realizzati e descrivere la situazione dei processi di consultazione negli Stati membri;

e. chiede alla propria Commissione di Monitoraggio di vigilare affinché le sue raccomandazioni sulla situazione della democrazia locale e regionale negli Stati membri prendano in esame la conformità del diritto interno dei paesi con gli Articoli 4.6, 5 e 9.6 della Carta, nonché la sua applicazione, nell'ambito del monitoraggio della Carta, alla luce dei presenti progetti di raccomandazione e di risoluzione.